

*«Trentino» Bollettino mensile della Società
di Scienze e Lettere - Dicembre 1934 - Coll. T. 231*

BRUNO DE FINETTI

Nato ventott'anni fa, da padre di nobile famiglia goriziana e da madre trentina, compì a Trento gli studi liceali passando poi all'Università di Milano ove nel 1927 si laureò in matematica applicata. Fu subito nominato segretario dell'Istituto di statistica in Roma, presso il quale dedicò particolare attenzione alle conseguenze statistiche della teoria di Mendel sull'ereditarietà mandando alle stampe su quest'argomento le sue prime pubblicazioni. Ottenuta la libera docenza in analisi infinitesimale e chiamato a Trieste quale attuario alle Assicurazioni Generali, insegna ora a quell'Università commerciale ove tiene il corso di Calcolo delle probabilità nella Scuola di specializzazione in assicurazioni.

Ha una cinquantina di pubblicazioni, molte delle quali sono uscite sotto gli auspici dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei, dell'Unione matematica italiana, del R. Istituto lombardo. Costante tendenza del Finetti è quella di impostare i suoi studi su una base filosofica che si afferma specialmente nel volume *Probabilismo; saggio critico sulla teoria delle probabilità e sul valore della scienza* edito dal Perella nella *Biblioteca di Filosofia*.

Nel giugno passato il nome del Finetti è stato segnalato dalla stampa nazionale quando, in



una solenne seduta dell'Accademia dei Lincei, tenuta alla presenza di S. M. il Re, vennero pubblicati i nomi dei vincitori dei premi conferiti dall'Accademia stessa. Fra essi ve n'era uno di L. 10.000 istituito nel 1925 dalla Compagnia di Assicurazioni di Milano e da assegnarsi ogni sei anni dai Lincei per un lavoro sul Calcolo delle probabilità e sulla Statistica matematica; e il premio fu appunto aggiudicato al Finetti in seguito a una lusinghiera relazione della Commissione, nella quale tra il resto è messa in rilievo la risonanza che gli studi del nostro concittadino hanno trovato all'estero, specie nella scuola matematica russa e in quella francese.

A questo proposito giova notare un vigoroso e cortese dibattito sostenuto dal Finetti, sempre in tema di probabilità, col Fréchet, che è uno dei più illustri matematici della Francia. Il quale anzi ne trasse tanta ammirazione per il suo giovane contraddittore che di recente lo propose all'*Institut Henri Poincaré* di Parigi per un ciclo di conferenze sul suo argomento prediletto. E quanto sia alto tale onore può agevolmente comprendere chi pensi che sinora nel nostro paese lo ebbero soltanto altri quattro studiosi, cioè S. E. Fermi accademico d'Italia, il Sen. Volterra e i professori Castelnuovo e Cantelli dell'Università di Roma.

TR.